

Oggetto: Assegno Unico Universale per i figli

Come è noto, dal primo gennaio 2022 è stato introdotto l’assegno unico familiare, uno

strumento di sostegno per ogni figlio minorenne a carico e per ogni figlio maggiorenne a carico (se ricorrono le condizioni elencate nel secondo capoverso) , attivato a prescindere da fascia di reddito e condizione occupazionale e calcolato in base alla situazione economica e patrimoniale (Isee) del nucleo familiare.

L’assegno spetta anche per i figli maggiorenni fino al compimento dei 21 anni di età, se seguono un corso di formazione scolastica, professionale o di laurea, se hanno un reddito da lavoro inferiore agli 8.000 euro o se sono registrati come disoccupati presso i servizi pubblici per l’impiego. Per i figli con disabilità, spetta senza limiti di età

L'assegno unico sostituisce le detrazioni fiscali per i figli a carico minori di 21 anni, gli assegni per il nucleo familiare e gli assegni familiari, il premio alla nascita, l’assegno di natalità.

L’Assegno Unico e Universale (AUU) per i figli:

 è una prestazione erogata mensilmente dall’INPS a tutti i nuclei famigliari con figli di

età inferiore a 21 anni che ne faranno richiesta; l’erogazione avviene tramite bonifico

sul conto corrente dei genitori;

 spetta a tutti i nuclei famigliari indipendentemente dalla condizione lavorativa dei

genitori (non occupati, disoccupati, percettori di reddito di cittadinanza, lavoratori

dipendenti, lavoratori autonomi e pensionati) e senza limiti di reddito;

 ha un importo commisurato all’ISEE; tuttavia nel caso in cui non si volesse presentare

un ISEE, è comunque possibile fare domanda e ottenere l’importo minimo per ciascun

figlio.

**L’AUU sostituisce detrazioni e assegni per il nucleo familiare**

**Dal mese di marzo 2022** non verranno più erogati nella busta paga gli assegni per il nucleo familiare, inoltre, non saranno più riconosciute le detrazioni per figli a carico sotto i 21 anni.

Questi strumenti verranno sostituiti dall’AUU, per il quale è necessario presentare domanda all’INPS, anche tramite Patronati.

**Tempi e modalità di presentazione delle domande**

Le domande, che potevano essere presentate dal 1/1/2022 , danno diritto all’erogazione del beneficio fino al mese di febbraio dell’anno successivo.

Tutte le domande presentate entro il 30 giugno di ciascun anno danno comunque diritto agli arretrati dal mese di marzo.

La domanda va presentata:

 accedendo dal sito web www.inps.it al servizio “Assegno unico e universale per i figli

a carico” con SPID almeno di livello 2, Carta di identità elettronica 3.0 (CIE) o Carta

Nazionale dei Servizi (CNS);

 contattando il numero verde 803.164 (gratuito da rete fissa) o il numero 06 164.164

(da rete mobile, con la tariffa applicata dal gestore telefonico);

 tramite enti di patronato, attraverso i servizi telematici offerti gratuitamente dagli

stessi.

Contenuto della domanda

La domanda richiede soltanto l’autocertificazione di alcune informazioni di base quali:

1) composizione del nucleo famigliare e numero di figli;

2) luogo di residenza dei membri del nucleo famigliare;

3) IBAN di uno o di entrambi i genitori

La domanda può essere o meno accompagnata da ISEE aggiornato: la presentazione

dell’ISEE è necessaria per ottenere un assegno pieno commisurato alla situazione economica della famiglia, in mancanza di ISEE l’importo dell’assegno sarà il minimo previsto.

Ai nuclei famigliari con ISEE inferiore a 15.000 euro, spetta per ogni figlio minore un

assegno base di 175 euro. Questo valore decresce al crescere dell’ISEE, fino a stabilizzarsi a

50 euro mensili a figlio per ISEE pari o superiori a 40.000 euro.

Sono previste maggiorazioni:

1) ogni figlio successivo al secondo;

2)famiglie numerose;

3) figli con disabilità;

4) madri di età inferiore ai 21 anni;

5) nuclei familiari con due percettori di reddito.

Una maggiorazione temporanea è, inoltre, prevista per i nuclei famigliari con ISEE inferiore a 25.000 euro.

Altre informazioni

L’assegno spetta per i figli rientranti nel nucleo famigliare indicato a fini ISEE dal richiedente.

Per le domande non corredate da ISEE, che danno diritto all’assegno minimo, spetta per i figli che rientrerebbero nell’ISEE sulla base di una autocertificazione.

L’assegno unico non concorre alla formazione del reddito complessivo ai fini IRPEF

Restano le detrazioni da lavoro dipendente e quelle relative ai familiari a carico diversi dai figli, ovvero quelle per il coniuge e per i cd. “altri familiari a carico”.

Sarà comunque sempre possibile detrarre le spese sostenute per i figli a carico di qualsiasi età, ad esempio quelle di istruzione, le spese mediche e sanitarie ecc